



**ATUPERTU.** La Bonafini, presidente del ChievoValpo, fa il punto della situazione. «Allestito un organico competitivo»

# Flora dà un calcio ai pregiudizi «Il pallone rosa è in crescita»

«Molto positivo il passaggio sotto l'egida della Figc, un salto di qualità per tutto il movimento. Più visibilità per le nostre squadre»

Luca Mantovani

Non ha perso il gusto di andare all'attacco. Lo faceva fino a qualche anno fa, quando da centravanti, segnava gol a raffica, non molla un centimetro neppure adesso da presidente del ChievoValpo targato Fimauro. Flora Bonafini è un punto di riferimento nel movimento del calcio femminile non solo a livello veronese. Un vulcano di idee che si destreggia tra il campo, la stanza dei bottoni del club e il «palazzo» del calcio che conta. «Il calcio femminile sotto l'egida della Federcalcio? Un successo per tutto il nostro movimento - ammette - le nostre società sono cresciute tantissimo in questi ultimi anni dal punto di vista del marketing, della programmazione, dell'organizzazione. La Lega Dilettanti ci ha sostenuto in questi anni ma era arrivato il momento di cambiare e di fare un salto di qualità. Un passaggio fondamentale per allontanare definitivamente tanti pregiudizi». In quest'ottica va vista anche la decisione di Sky di trasmettere una partita del campionato di Serie A alla domenica, all'ora di pranzo. «Una decisione importante - aggiunge - aggiunge il numero uno del Chievo - perché ci dà grande visibilità. Due squadre in diretta tutte le settimane su una pay tv che si occupa del grande calcio, questo era un obiettivo che ci eravamo posti quando pensavamo al cambiamento, il traguardo è stato raggiunto, non possiamo che essere soddisfatti».

La qualificazione della nazionale italiana alla fase finale del Mondiale, dopo la delusione dei maschi, conferma lo stato di salute del calcio

femminile in Italia. «Anche questa qualificazione va vista come una spinta per tutto il movimento - aggiunge Flora Bonafini - un'avventura che va sostenuta con grande orgoglio». Visibilità a 360 gradi, una strategia che ha portato i grandi club della A ad avvicinarsi alle squadre femminili per dare vita a un progetto di polisportiva come succede da anni in altri paesi europei, soprattutto al Nord.

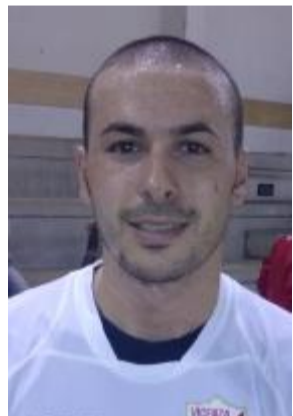
«La Juve e la Fiorentina sono state le prime a cercare un contatto con il calcio femminile - sottolinea - e sono arrivate subito a centrare successi importanti in Italia, ora devono ripetersi anche in Europa. Da quest'anno anche il Milan si è adeguato alle grandi del torneo con l'ingaggio di un mito del calcio femminile come Carolina Morace in panchina e investimenti di rilievo per rinforzare l'organico». Verona è da anni piazza di grande tradizione per il pallone in rosa e anche quest'anno riproporrà il derby tra Hellas e Chievo. «Un altro appuntamento da non perdere - continua Flora Bonafini - ovviamente non mancano gli stimoli, c'è grande rivalità ma anche tanto rispetto tra le atlete e le due società. Tra l'altro anche nel nostro organico ci sono tante e questo rende la sfida ancora più interessante». Un brutto ko all'esordio con la Juve campione d'Italia, poi la pausa, domani si torna in campo con la trasferta di Firenze. «Abbiamo sofferto con la Juve, una squadra veramente forte - conclude Flora Bonafini - ma sono fiduciosa e convinta di aver allestito una formazione competitiva per affrontare il campionato a testa alta e toglierci delle soddisfazioni». •



Il presidente del Chievo, Luca Campedelli, con la presidente del ChievoValpo femminile Flora Bonafini

## Calcio a cinque serie C1

### Hellas vince col «Gancio» Verona, tonfo con Spinea



Beppe Gancitano

Finalmente arriva la prima vittoria per l'Hellas Verona 1903 che in trasferta batte meritatamente il Futsal Giorgione per sei a cinque in una gara che l'ha vista vera



Kingsford Boateng

protagonista. Parte forte la squadra scaligera brava a portarsi sul tre a uno grazie a Straliole e alla doppietta di Gancitano. Immediata la reazione dei padroni di casa che riescono a ristabilire il

pareggio. Prima del riposo un'invenzione del «Gancio» manda negli spogliatoi l'Hellas Verona in vantaggio quattro a tre. Nella ripresa i gol di Straliole e Dal Corso permettono all'Hellas Verona di portare a casa i primi tre punti in questa stagione.

Verona C/5 - P5 Spinea 3-5. Inaspettato tonfo casalingo per il Verona contro il P5 Spinea. Già alla fine del primo tempo la squadra gialloblù era sotto di due gol. Nella ripresa ci si aspettava una reazione da parte del Verona, ma niente da fare, sono sempre gli ospiti che ne traggono beneficio portandosi sul 5-0. Nel finale le reti inutili di Giorgio Dalla Valle, Berghi e Boateng. Furioso Langè nel dopo gara: «Abbiamo sbagliato partita» dice «poco umili e presuntuosi. Dobbiamo fare un bagno di umiltà, io per primo, e ripartire».

**CLASSIFICA:** A Team I e United Rossano 9 punti; Grangiorione, P5 e Padova 6; Schio, Diavoli e Montecchio 4; Verona, Hellas Verona 1903, Futsal Giorgione e Cosmos Nove 3; Sanve Mille 1; Atletico Nervesa 0. **F.G.**

## Allenatori in copertina

### Bragantini e Zuccher, un traguardo per due con il patentino Uefa A



Simone Bragantini a Coverciano con Osvaldo Bagnoli

Da marzo a maggio, un continuo andare e venire da Coverciano per Simone Bragantini e Diego Zuccher, ma ora sono allenatori professionisti. Un bel traguardo personale per questi tecnici veronesi che da poco hanno conseguito la licenza Uefa A del Settore Tecnico della Figc (Seconda categoria). Una qualifica che permette di poter allenare società di Serie C e fare il vice in Serie A e B maschile. E in attesa di un salto in avanti professionalmente, entrambi cercano di dare il meglio di loro stessi con le rispettive società: Bragantini in serie B con Fortitudo Mozzecane, Zuccher in serie con la Fimauro Valpolicella ora denominata Chievo Verona Valpo.

«Per nove settimane le lezioni erano dal lunedì al mercoledì e qualche giovedì, eravamo in 42 corsisti, circa la metà impegnati ad allenare nel calcio femminile», raccontano, «durante le lezioni abbiamo avuto modo di approfondire, di entrare nei dettagli della tattica calcistica, soprattutto quello che è il pensiero della scuola italiana degli allenatori, mister Ulivieri, presidente dell'associazione allenatori ci ha mostrato come un allenatore deve allenare il pensiero dei propri atleti, oltre che l'aspetto tattico e fisico. È stata approfondita l'evoluzione del gioco calcio, e oltre alle proposte durante gli allenamenti è importante porre attenzione al recupero

psicofisico e alimentazione delle atleti oltre alla prevenzione, argomento che troppo spesso viene posto in secondo piano», affermando che aver frequentato questo corso, ha rinforzato l'idea che se un allenatore vuole ritenersi tale, deve continuamente studiare, approfondire ed aggiornarsi. Sedersi sulla panchina non basta. Al di là della licenza Figc che abbiamo in tasca, crediamo che la cosa più importante non sia il livello in cui si allena ma il metodo che si usa, siamo convinti che a qualsiasi livello, dai settori giovanili alle prime squadre professionistiche o dilettantistiche che siano, sia importante migliorare i propri atleti, mentalmente e fisicamente». E concludono che vincere è solo una logica conseguenza. Il corso di Coverciano li ha impegnati per tre mesi, gli esami sono stati fatti a settembre.

In totale hanno affrontato 192 ore di corso, l'esame era orale, per poter essere promossi si doveva raggiungere la sufficienza in tutte le materie, tra le quali: tecnica e tattica calcistica, poi metodologia, medicina, psicologia e comunicazione. Su mondo in cui operano spiegano i due allenatori: «con la nuova riforma del calcio femminile italiano, in pratica ci si avvicina molto al format della serie A e B maschile professionistica, anche se per alcuni aspetti siamo ancora anni luce più indietro rispetto ai campionati di calcio femminile che ci possono essere in Europa, come in Francia o Inghilterra per citarne alcuni». **R.C.**

**PRIMA CATEGORIA.** La formazione è in testa alla classifica nel girone A con un inizio di stagione che ha stupito tutti

# Capolista a sorpresa, ride il Quaderni

La prudenza della Olivieri «Non montiamoci la testa» Chieppe guarda già avanti «Siamo un gruppo tosto»

Riccardo Perandini

Capolista a sorpresa. Alla ricerca di una verità nascosta tra illusione e ambizione. Ciò che unisce la rima va diviso sul campo: le due dimensioni non possono confondersi. Il Quaderni, in testa al girone A di Prima categoria, cerca il senso di uno sprint che finora ha lasciato tutti gli altri

concorrenti a distanza. La classifica è un bagliore nella notte. La sfida è capire quale rotta indichi la luce. «Voglio crederci, ma non voglio illudermi», è il pensiero della presidentessa Sara Olivieri, «il momento impone cautela, non ci montiamo la testa. Sappiamo di aver costruito un buon gruppo», continua la numero uno della società neroverde.

«E che l'ambiente di Quaderni vive di equilibri consolidati. Ma la strada è lunga: vietato illudersi. Le vere pretendenti al titolo sono altre». Verità indiscutibile: il girone

presenta formazioni che per blasono e struttura hanno qualcosa in più rispetto ad un Quaderni comunque sorprendente.

«Non ci raccontiamo favole», spiega il tecnico Nicola Chieppe, allenatore molto esperto e da anni ormai impegnato nei campionati dilettantistici veronesi «Pescantina, San Zeno, Concordia, Pedemonte e Lugagnano sono le reali pretendenti al titolo. Poi ci sarà la classica sorpresa, posso pensare al Real Lugagnano», l'ammissione del mister scaligero che finora sta stupendo un po' tutti alla



Sara Olivieri



Nicola Chieppe

guida della compagine neroverde, «noi siamo un gruppo tosto, in campo siamo quadrati davvero. La nostra forza è la solidità dell'insieme. Il primato odierno? Godiamoci il giusto: voglio pensare che nulla sia avvenuto per caso».

Chieppe snocciola la sua analisi precisa e puntuale, condita anche da una sana autocritica. «Io penso che chi vince ha sempre ragione, quindi dobbiamo tenere bene a mente il percorso che ci ha portati fin qui. Lo sprint è figlio anche e soprattutto di tre successi di misura: vuol dire che poteva andare diversamente ma anche che per tre volte abbiamo saputo mantenere il risultato». Subito arrivano indicazioni chiare per il

futuro rivolte ai suoi giocatori. «Il messaggio ai miei è questo: stiamo sul pezzo. La differenza, in un campionato equilibrato, la fanno i particolari che spesso nascono dalla gestione mentale delle situazioni». Il tecnico sta cercando di plasmare un Quaderni pratico, camaleontico, bello se possibile, sparagnino all'occorrenza.

«Dobbiamo migliorare molto», la conclusione nelle parole di Chieppe prima di tuffarsi nella prossima gara, «in primis nella condizione atletica e nella gestione della palla: giochiamo bene solo a tratti. Ma se la palla deve finire in tribuna non faremo complimenti: per avere ambizioni dobbiamo essere efficaci. E i ragazzi lo sanno bene». •